

## RELAZIONE DI RESTAURO



*Scultura di Antonio Begarelli*  
**S. GREGORIO MAGNO**

*Giuseppe B.*

*Giuseppe B.*



Studio di Restauro

**B.N.B. di G. Billoni & M. Negri s.n.c.**

Piazza S. Barbara, 21/22 - 46100 Mantova - P. IVA 00625830203  
tel. e Fax 0376 321679 www.billoninegri.com E-mail: info@billoninegri.com

## ***RELAZIONE DI RESTAURO CONSERVATIVO***

### ***Scultura di Antonio Begarelli – S. Gregorio Magno***

Luogo : Chiesa Parrocchiale di S.Benedetto Po - (MN)  
Collocazione : Transetti: Nicchie  
Autore - Epoca : Antonio Begarelli - (1499 - 1565)  
Soggetto : S.Gregorio  
Tecnica polimaterica : Cotto, stucco e metallo –finiture pittoriche e dorature  
Proprietà : Ecclesiastica

Soprintendenza competente : Patrimonio Storico e Artistico di MN-CR-BS  
Dir:Lav. Ispettrice Dr. Giuseppina Marti –  
Soprintendente Dr. Stefano Locasciu

### **Annotazioni sul restauro della scultura raffigurante S. Gregorio Magno di Antonio Begarelli.**

Il restauro è stato condotto dallo **Studio di Restauro Billoni & Negri**.  
La Soprintendenza al Patrimonio Storico e Artistico di MN-CR-BS di Mantova nella persona dell'Ispettrice **Giuseppina Marti** ha seguito l'intervento, concordando le operazioni direttamente con il restauratore responsabile **Giuseppe Billoni**.

### **STATO DI CONSERVAZIONE PRIMA DELL'INTERVENTO:**

Si premette che la finitura bianca begarelliana non è molto presente , generalizzato è invece lo stato di preparazione. La scultura risultava ridipinta con numerosi strati di colorazione biancastra e da depositi di polveri e sporco. Prendendo in esame dette scialbature tarde, si è notato che, l'ultima risale fino all'ottocento, mentre le altre sottostanti sono da ascrivere al settecento. Sempre settecentesche sono quelle tracce di scialbo tonalizzato in verde chiaro che compariva in particolare sui panneggi in basso e non solo.

Pur segnalando queste stratificazioni, va detto che spesso lo strato settecentesco era assente, insistendo invece quello ottocentesco.

La situazione era quindi complessa e disomogenea. Come si è detto, la colorazione originale begarelliana spesso è assente o presente solo il primo strato di scialbo preparatorio originale.

Questo primo strato andava a risarcire cromaticamente le stuccature eseguite da Begarelli dopo l'assemblaggio dei pezzi di cotto. Begarelli univa i pezzi della scultura con perni metallici affogati in colature di gesso.

Il gesso veniva a volte utilizzato per finire ciò che non era stato fatto in cotto, va solo accennato che nel San Gregorio vi sono rifiniture di questo tipo in particolare sui guanti.

La conoscenza dei modi begarelliani, per le sculture della Basilica Polironiana, ci consente di fissare in generale la sua tecnica pittorica (in attesa anche di una futura e completa indagine diagnostica dei leganti e pigmenti che hanno comunque una certa resistenza all'acqua e i cui componenti principali sarebbero Biacca/carbonato basico di piombo e parti di olio, come risulterebbe da indagini su un manufatto begarelliano tratto dal mercato delle aste):

### **Brevi annotazioni a restauro concluso:**

**A-** *Il "Finto Marmo", o cosiddetto "bianco begarelliano".*

Begarelli stendeva in generale sulla scultura, una prima stesura biancastra calda che andava a raccordare cromaticamente le parti in cotto assemblate e le stuccature in gesso. Una finitura ulteriore di tonalità più chiara, detta "bianco begarelliano", concludeva il trattamento "a finto marmo".

In attesa di auspicabili analisi dei campioni, suppongo che il pigmento bianco sia composto da un colore a base di biacca (carbonato basico di piombo) in tempera grassa.

**B-** *Gli occhi del Santo e dell'Angelo, sono trattati con una tonalità verdastra, (è qui evidente il riferimento alla statuaria classica, in cui si completavano gli occhi inserendo le pupille in lega metallica bronzea, sulla parte scolpita in marmo).*

**C-** *Le dorature sono di oro in foglia steso a missione con probabile colletta proteica su una leggera preparazione di bolo giallo-ocra.*

Va annotato che il S.Gregorio ha il pastorale realizzato interamente in ferro dorato, a differenza di altre sculture in cui utilizza come supporto, aste in legno.

**D-** *La nicchia è trattata con una colorazione grigiastra, tipo "pietra serena", che fa risaltare la scultura stessa.*

In alto, la conchiglia dorata, poggia su una cornice a gola rovesciata modellata con motivo a foglie d'acqua. Detta cornice, dentro la nicchia è dipinta e dorata, ma, continuando in esterno sulla parete, resta qui di tonalità biancastra, a stucco.

**E-** *La parete esterna* della nicchia che è a sua volta contenuta da lesene giuliesche, presenta tracce begarelliane di *finte bugne* di tonalità quasi bluastra e si trovano anche sulle altre sculture.

**F-** *Il gesso* è stato utilizzato anche per finire ciò che non era stato fatto in cotto: nel San Gregorio vi sono rifiniture di questo tipo sui guanti.

### **Risultato finale:**

Si è recuperata dove presente, la cromia originale e comunque il primo strato di preparazione.

Nelle zone in cui la nostra analisi ha evidenziato la mancanza dell'originale, è stato recuperato lo strato sette/ottocentesco che era cromaticamente in sintonia con l'originale.

Le parti dorate in foglia sono state recuperate e fissate; le zone in cui la doratura era mancante è stata lasciata a cotto o si è leggermente tonalizzato a tinta bolo (appunto color cotto) lo scialbo di base biancastro. Si sono sempre completamente omesse aggiunte di integrazioni ad "effetto oro", quindi tutte le sculture da noi finora restaurate portano esclusivamente oro begarelliano.

Nella nicchia è stata recuperata buona parte della cromia e della doratura della conchiglia, reintegrando leggermente in sottotono le parti mancanti.

La parte esterna ha già subito una pulitura affrettata in passati interventi, che ha eliminato gran parte delle tracce dei concii ma che si è avuta cura da parte nostra di recuperare; ci si è quindi limitati a equilibrare cromaticamente il fondo.

### **Operazioni:**

-Controllo statico e consolidamento di eventuali parti pericolanti con malte a base di Calce naturale, cocchio pesto e/o polvere di marmo e primal.

Pulitura preliminare a secco con pennelli morbidi con aspirazione dei residui di polvere.

-Eliminazione dei detriti non pertinenti e le polveri dal retro della scultura –

-Ulteriore pulitura con spugne Wishap.

-La prova della resistenza degli strati di non solubilità all'acqua ha dato esiti parzialmente positivi.

-Alleggerimenti delle macchie di sporco anche con ausilio di miste pulenti a base di carbonato d'ammonio e H<sub>2</sub>O distillata.. Utilizzo parziale di metodica del vapore.

-Pulitura a secco con bisturi delle parti dorate o policrome.

-Rifinitura delle zone con presenza di oro in foglia con miste di solventi.

-Stuccatura delle lacune e fessurazioni deturpanti con stucco e/o malta di calce naturale, primal e inerti in polvere di marmo.

-Velatura e ritocco pittorico con colori in polvere e primal.

-Come per le precedenti sculture, si sono volutamente evitati trattamenti finali con cere microcristalline.

-Da indicazioni della Soprintendenza, non si è demolita la piccola parte di gesso settecentesco del panneggio sul putto.

-Documentazione fotografica in digitale.

(Macchina fotografica Sony a.900 - 24 Milioni pixel – obiettivo C:Zeiss)

Mantova, 21-06-2011

***Per Studio di Restauro Billoni & Negri***

*Rest. Giuseppe Billoni*

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Giuseppe Billoni". The signature is written in a cursive style with a long horizontal flourish extending to the right.

## Basilica di S.Benedetto - pianta

### Collocazione e numerazione delle statue di A.Begarelli



#### Identificazione e numerazione delle statue:

Navata sx:	<b>1 Simeone</b> 2 Maddalena 3 Sebastiano 4 Giorgio 5 Placido 6 Scolastica 7 Giustina
Transetto sx :	8 Geremia
Deambulatorio:	<b>9 Benedetto</b> 10 Martino 11 Floriano 12 Mauro 13 Lorenzo 14 Paolo 15 Giovanni 16 Andrea
Transetto dx :	17 Giosuè
Navata dx:	18 Giovanni Batt. 19 Cristoforo 20 Nicolò 21 Antonio Ab. 22 Paolo E. 23 Gerolamo 24 <b>Gregorio Magno</b>
Abside:	25 Abramo 26 Mosè 27 Aronne
Sacrestia :	28 S.Pietro
Atrio :	29 Davide 30 Adamo 31 Eva

\* le statue scritte in grassetto sono già state in passato oggetto di lavorazioni .

# **Documentazione grafica e fotografica**

Foto Billoni & Negri

Prima del restauro – fotografie del 2011













**Dopo la pulitura**





**Dopo il restauro**







particolari



